

Prezzo di Associazione

Vittori e Dadesi	anno	L. 30
semplici	»	11
trimestre	»	3
mezzo	»	5
Vittori e Dadesi	anno	L. 25
semplici	»	10
trimestre	»	3
mezzo	»	5

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 20. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo. — Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non accettati al regolamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

IL GIURAMENTO POLITICO

Le scene avvenute al parlamento inglese allorché il deputato Bradlaugh si rifiutò di prestare il giuramento, minacciando di ripetersi, anche in Italia, o meglio hanno già avuto principio. Il deputato inglese s'è fatto co' suoi disinghi e cogli scandali suscitati un'indiscutibile notorietà parlamentare. Il deputato Falleroni, eletto a Macerata, ha capito l'affare, e pigliò la palla al balzo per diventare un uomo celebre in pochi minuti: all'invito del presidente Farini perché prestasse il giuramento, rispose: non giuro. Ed oggi tutti i giornali italiani parlano di lui; rimanza a buon mercato.

Però non sappiamo dar tutto il torto all'on. Falleroni.

Alla Camera nostra abbiamo, in riguardo al giuramento, varie categorie di deputati. Ci sono quelli che giurano, proponendosi di mantenere la propria parola: quelli che giurano, salvo poi a dimenticare quanto hanno promesso: senza però dichiarare questa loro nobile risoluzione: quelli che giurano dichiarando che intendono di sottostare ad una tirannia, di commettere una pagliacciata, pronti domani a calpestarla quanto hanno giurato; e v'è Falleroni che non vuol giurare.

Quali sono quelli della prima categoria non sapremmo; si dovrebbe ritenere quasi tutti, meno i Costa, i Bosdari e pochi altri che hanno dichiarato di giurare solo perché costretti; ma, quando si pensi che in Francia, vi furono dei Parlamentari interi che, dopo avere giurato ed acclamato il re, scorsi trenta giorni, giurarono di sbarzarlo, e d'andar cauti. La Camera nostra non è stata messa alla prova, e non sappiamo che cosa succederebbe il giorno in cui per mantenere il giuramento fatto al re, si dovesse mostrare il muso ad una maggioranza che di re non ne volesse sapere.

E poi l'esempio è contagioso. Quanti non vi sono della seconda categoria, quelli cioè che giurano, riservandosi — senza dichiararlo oggi — di mancare domani alla promessa di fedeltà alla dinastia? La Camera nostra è popolata di uomini che hanno giurato inalterabile fedeltà al Papa, al Borbone, ai Lorenesi, all'Austria, alla Repubblica Romana.

La Lega cita parecchi nomi di questi

signori e da essa veniamo a sapere che Peruzzi ha giurato a Leopoldo II, o a Leopoldo. Il hanno giurato come ufficiali dell'esercito toscano, i generali Pozzolini e Villani; Minghetti e Baccelli hanno giurato a Pio IX; Marselli, Acton e Magliani hanno giurato al Borbone e se avessimo spazio di giornale da buttar via, scrivo in Lega, potremmo empiere due buone colonne coi nomi di paladini della Monarchia, d'individui che fanno oggi gli italiani, di tre cotte e che hanno giurato non una, ma due, ma tre volte, fedeltà ai governi che oggi si gabellano per poco meno di barbari.

La Lega non fa cenno di alcuno che abbia giurato all'Austria; ma, si sa da tutti che in questo numero si trova il venerando Cavalletto, l'illustre Mossadaglia, il non meno illustre Gustavo Bacchetta ed altri molti che ora siedono a Montecitorio a destra, al centro e a sinistra.

Costoro che hanno mancato una volta, non danno le più grandi garanzie di non mancare una seconda.

Dunque fra tutta questa gente non è l'on. Falleroni quello ch'abbia i maggiori torti; è per lo meno coerente.

Quale valore ha oramai il giuramento politico?

Non stiamo a dire che per chi è scerdate, tal giuramento non ha valore alcuno; e ci soccorre la storia di tutto il secolo decimonono, la quale ci dice ripetutamente e chiaramente, che non vi fu un Parlamento che dal giuramento sia stato trattenuto dal mancare di fede al sovrano; nel quale, aver giurato; ci vengono in aiuto le costituzioni di vari stati Europei, dove è stato abolito, perché riconosciuto inutile.

E l'on. Falleroni che non giura, mostra di non volersi abbassare a compiere ciò ch'egli crede una burattinatura.

LA QUESTIONE DEL MADAGASCAR

Quasi che non ci fosse già abbastanza carne al fuoco e la questione tuttora pendente d'Egitto e di Tunisia e la lontana questione turco-montenegrina non dessero abbastanza filo da torcere alle diplomazie, ecco sorgere una questione del Madagascar, che mette in pericolo la pace della Francia con l'Inghilterra. A questa questione accennando anche il nostro corrispondente parigino nella lettera ieri pubblicata. Ma si-

come non abbiamo detto finora, di che si tratta, soddisfiamo qui alla legittima curiosità dei nostri lettori, affinché se mai avvenisse che la faccenda ingrossasse, non abbiano ad essere all'oscuro delle origini e dei precedenti della contesa.

Madagascar è un'isola, la quale giace oltre la costa orientale dell'Africa Australe, da cui è separata dal Canale di Mozambico. Questa isola è lunga la bellezza di 1657 chilometri ed ha un'area di circa 600,000 chilometri quadrati. E' dunque più lunga o più estesa dell'Italia, la quale, come sa ogni scolarotto, dal punto più settentrionale al più meridionale non misura che 1295 chilometri ed ha una superficie di 284,223 chilometri quadrati.

Gli abitanti di questa isola (si credono essere circa 3 milioni) si chiamano comunemente Malgasci; ma appartengono a razze diverse. Più potenti sono gli Ovas, che occupano il distretto centrale e sono stimati ascendere a 750,000. Appartengono alla razza malese e sono di colore olivastro. Gli altri neri o almeno bruni, sono d'origine africana.

Gli Ovas, scendendo dal centro dell'isola (che è ancora poco conosciuto dagli Europei) nel 1813 sottomisero tutte le altre tribù, fra le quali erano potenti quelle dei Sakalavi e degli Antakari.

Il governo francese domandò con grandi istanze, secondato sebbene tepidamente, dal governo inglese, che gli stranieri, cioè gli Europei, anzi i Francesi si incominciassero da se stessi potessero acquistare nel Madagascar dei beni stabili. Ma il governo del Madagascar, che risiede nella città Tananarive ed è assoluto, regnando la graziosissima regina Ranavalona-Manjaka II, basandosi su di un antico decreto che stabilisce la pena di dieci anni di ferri contro ogni nazionale che vendesse delle terre ad un europeo qualunque, si oppose anche con minacce alle domande e proteste della Francia. Allora il console francese si vide costretto ad abbassare lo stendardo e ad abbandonare la capitale e si ritirò a Tamatava, porto della costa orientale dell'isola, dove si trovavano due navi da guerra francesi. In seguito a questo atto il governo della regina Ranavalona pose di diffidente la controversia antica e però spedì a Parigi un'ambasciata straordinaria.

Il governo francese sostiene che nel 1810 strinse un trattato coi capi dei Sakalavi, che abitano la costa nord-ovest del Madagascar, pel quale la Francia avrebbe di-

ritto di protettorato su quelle terre, se non anche qualche cosa di più. Obiede inoltre che si rinnovi per altri 99 anni (che, se mai perché per 99 anni e non per 100!) la concessione di speciali privilegi accordati ai Francesi stabiliti in quell'isola. Gli ambasciatori malgasci si mostravano arrendevoli a questa seconda domanda (sebbene volessero ridotta la concessione alla durata di soli 55 anni) quanto doleva a non riconoscere i diritti che il governo francese pretende di avere in forza del trattato del 1840. Gli ambasciatori si trincerarono dietro questo argomento che i trattati franco-malgasci del 1869 e del 1888 riconoscono senza veruna restrizione i titoli di re e di regina del Madagascar, ed ammettono l'indipendenza del regno degli Ovas; però non vollero saperne che in verità maniera si menassero con protettori o altri ammiccatori i diritti della Corona sopra tutta questa isola.

Non essendosi potuto stabilire un accordo sopra questo punto, gli ambasciatori della graziosissima regina Ranavalona-Manjaka II, abbandonarono Parigi e si recarono a Londra a chiedere appoggio, poiché gli Ovas considerano come protettori gli inglesi, così come i vinti e soggiogati Sakalavi considerano come loro protettori i Francesi.

L'Inghilterra non è senza pretese a riguardo del Madagascar. Basti ricordare quelle che furono sollevate nel 1815 da Sir Robert Farquhar, governatore dell'isola Mauritius, già colonia francese dell'isola di Francia. Egli sostenne che gli stabilimenti francesi della costa di Madagascar si dovevano compiere nelle dipendenze dell'isola di Francia, caduta alla Gran Bretagna col trattato del 1814. Tuttavia queste pretese furono abbandonate nel 1816 dal gabinetto di S. Giacomo. Però i missionari presbiteriani e le pretese associazioni religiose inglesi, che se non convengono coll'Inghilterra al Cristianesimo, vi fanno di molti quattrini, insieme agli agosti e al negoziati inglesi, propriamente detti, non hanno mai cessato di tirar l'acqua al loro mulino, cagionando ogni occasione di minuire l'influenza francese nella grande isola africana.

La quale sollecitudine è aiutata assai in Inghilterra, ora anche sotto una numerosa deputazione si è presentata a Lord Granville, ministro degli esteri e gli presentò uno scritto col quale si vorrebbero dimostrare illusori ed infondati i reclami della Francia e si chiede che la questione

fosse grande il tormento. Pregò, e con tanto affetto che mentre da principio aveva detto: Sì, egli era Dio, ma io non sono che una povera donna — finì col prendersi la sua croce; la misurò con ispezzato, se la caricò con coraggio, e poi rialzandosi, ma come trasformata, tanto era diversa dalla donna di un istante prima, esclamò con rassegnazione:

— Il cielo ci aiuterà, Luisa. Ormai dobbiamo essere per tutti la sorella e la figlia di un forzato.

IX.

Non fu tuttavia la rivelazione terribile, temuta con tanto spavento dalle due donne, e alla quale pure cristianamente s'erano rassegnate, che cominciò a divulgarsi per prima.

Un altro rumore, vago e incerto io sul principio, e che in seguito andò prendendo sempre maggior corpo, finò ad assumere il valore di una notizia indiscutibile, venne dalla città a Grango-Verte.

Alla prima voce, che giunse giunse alle orecchie, la zia Agata si strinse nelle spalle, e non si curò nemmeno di dire una parola per rettificare il fatto.

Luisa s'accontentò di osservare con un sorriso triste:

— Ciò si avvererà non appena sarò divenuta maggiore.

Di che si trattava dunque?

Era una cosa ben singolare del resto, e fece almeno dieci volte il giro della piccola città, passando da una bocca all'altra e cagionando meraviglie e stupori senza fine.

(Continua.)

20 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Da quello che ho potuto capire, continuò Luisa, l'avvocato Fabris sa la storia dolorosa della nostra famiglia, e, stanne pur sicura, zia, prima che passi la settimana tutta la Vienna la conoscerà del pari.

— No, non lo voglio, non lo voglio! esclamò infuriata la signora Agata.

La nostra volontà qui non c'entra per nulla. Adattiamoci di buon animo.

La vecchia respinse sua nipote, s'alzò dalla sedia, e piantandole in volto gli occhi sbarrati:

— Che hai detto? le chiese. Vorresti soffrire quest'onta?

— Gesù Cristo portò la sua croce ch'era infinitamente più pesante della nostra.

— Sì, ma egli era Dio, mentre io non sono che una povera donna, che ha sofferto tanti anni per seppellire il nostro segreto, e che mi morrei di dolore se dovessi saperlo divulgato.

— L'avvocato Fabris...

— Oh, io non dubito punto del suo silenzio. Sarebbe una ferita troppo grande per il suo orgoglio, se si venisse a sapere che aveva domandato in moglie la figlia...

Ella non terminò la frase. La collera le saliva alla strozza, impedendole di articolare

le parole. Come accasciate dalle stanchezza, si abbandonò di nuovo sulla sedia.

Luisa andolle vicino.

— Zia, le disse, quell'uomo ha già parlato. Ebbene, quand'anche dovessimo morire tutte due, è meglio che alfine la verità si sappia. E' pur tempo che si termini dal mentir sempre; giacché col nostro silenzio che altro facciamo, noi se non mentire? Passiamo per donne degne di tutta la stima, e molti hanno desiderato di unire al loro questo nome di Raymond, di cui ignoravo affatto l'infamia. Altri non hanno desiderato le mie ricchezze... e m'hanno offerto il loro attaccamento. — Per costui — giacché, se non m'inganno, non v'è che uno solo il quale abbia dato esempio di un tale disinteresse — per costui, per me stessa, zia, bisogna che alfine si faccia la luce.

Ella passò la faccia tra le mani quasi per comprimere un singhiozzo, che violento erompeva dal cuore; poi con voce commossa:

— E' un latrocinio questa stima, questo attaccamento, questo cuore che mi si offrono. La povera Luisa poteva dissimulare allorché non si sentiva amata... Ma ora, non vuole più trar in inganno nessuno al mondo.

La vecchia più commossa da questo parole appassionate che non lo fosse stata dalle rivelazioni di un Fabris e di un Charbonneau, stringeva fra le sue mani magre il capo diletto della nipote.

Il suo cuore quasi materno era rotto dal dolore, e tuttavia la sua pertinacia, che trovava ragione, forza e vigore sempre nuovo in venti lunghi anni di sacrifici, non sapeva decidersi a darsi per vinta.

Ella lasciò piangere lungamente la fanciulla, lasciò sfogare la piena di quel cordoglio nelle lacrime abbondanti infocate.

Allorché i singhiozzi si calmarono, allorché il cuore si fu per un poco tranquillato dalla commozione reamente, allorché il capo stanco di Luisa si sollevò con lentezza, la notte stava per sopraggiungere.

Il lume incerto del crepuscolo, dileguandosi non lasciava distinguere che un punto solo nell'ampia camera.

Era l'immagine di Cristo morente posta sopra un ginocchio accanto al letto di Luisa.

L'ultimo barlume della luce che fuggiva faceva risaltare ancor di più le piaghe, donde pareva che il sangue stillasse a goccia a goccia.

Gli occhi di Luisa corsero subito alla santa immagine, non appena ella si fu rimessa un poco dalla piena del dolore.

Era quello il momento, atteso con impazienza della signora Agata per scuotere la risoluzione della giovinetta. La zia aveva avuto durante quel lungo silenzio il campo di raccogliere ed ordinare i materiali per una intera conferenza. Ma non poté trovar modo di porli in opera.

Luisa traendola dolcemente con sé la condusse verso il oroscio e costretta ad inginocchiarsi. — Ecco, disse, quegli a cui dobbiamo ricorrere per consiglio.

Non esitò ad obbedire; sebbene borbottando, la vecchia, che tuttavia era mille volte più cristiana di quanto potessero farlo credere le sue parole rose allorché si lasciava prendere dalla collera.

Ella pregò vicino alla sua buona nipote, della quale certo non sospettava quanto

venga sottoposta all'arbitrato di una potenza amica e neutra.

E' vero che Lord Granville, nella sua risposta, si compiacque di rilevare che la deputazione riconosceva come l'Inghilterra non è obbligata di esercitare la polizia su tutto il mondo; ma a ragione si stimò grave la dichiarazione sua di non conoscere alcun trattato che desse alla Francia il diritto di protettorato sul Madagascar.

Intanto la stampa nei due paesi si occupa assai della questione e non senza mostrare diffidenza e acerbità. Ma v'ha di più ancora. Se sono vere le notizie ripetute in questi giorni, tanto il governo francese quanto l'inglese avrebbero dato ordine, l'uno di sostenere colla forza le sue pretese, l'altro di impedire anche colla forza, che quelle pretese siano bellicosamente sostenute.

Non crediamo, per ora, che debba accendersi una guerra; constatiamo solo che le relazioni tra i gabinetti di Londra e di Parigi sono diventate meno buone di quelle che erano. Dell'aver poi con qualche larghezza parlato di questa questione, eravamo motivo più che sufficiente, la relazione che potrebbe avere colla questione egiziana. Sono tutti conti ancora aperti e niente vieta di credere possibile che vengano saldati applicando il sistema della compensazione. E' possibile quindi che anche la questione Malgascia non sia che un maneggio inglese per costringere la Francia a lasciare in Egitto libero campo all'Inghilterra, mentre questa appunto per compensarla si disporrebbe a fare altrettanto verso la Francia per rispetto alle sue colonie.

L'INCENDIO DEL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE a Sidney

Dal *Sidney Morning Herald* trasmettiamo la relazione dell'incendio che distrusse il palazzo dell'Esposizione in quella città.

Questo palazzo costruito da tre anni in una fra le più pittoresche posizioni della città, era veramente un bell'ornamento per questa, sì scarsa di grandiosi e ricchi fabbricati.

Il suo stile un po' bizzarro, genere Renaissance, le sue proporzioni quasi gigantesche per sì giovane città, lo rendevano un centro di attrazione e di ritrovo tanto per i viaggiatori che per gli abitanti stessi. Tutti i tesori d'arte che le moderate risorse di questa giovane Colonia avevano saputo radunare in sì poco tempo furono completamente distrutti: capolavori di scultura (la maggior parte di scapelli italiani) pitture, ecc., tutto fu vittima del fuoco, ed oggi solo alcune mura diroccate, solo alcuni macchi di pietre annerite fanno testimonianza di una catastrofe che colpì e divorò in poche ore su al bel esempio del progresso Australiano. Un nostro compatriotta, il bravo pittore Ferrari, aveva riunito in una sala del suddetto palazzo tutta la collezione delle sue pitture, frutto di parecchi anni di lavoro nei suoi viaggi all'estero, ed ora poche ceneri sono il solo residuo di tanta attività; la sua perdita puossel calcolare a non poche migliaia di lire sterline, e fra i privati è il maggior danneggiato.

Tutta la Colonia Italiana partecipa il suo giusto dolore, essendo il sig. Ferrari una vera gloria della pittura Italiana in questa Colonia e possedendo, egli, oltre a ciò, la simpatia tanto nostra come quella di tutti gli amici dell'arte in Australia.

Il danno materiale per la Colonia puossel calcolarlo a circa una ventina di milioni di lire italiane, poiché oltre al Palazzo che costò circa sei milioni, in esso c'era per un valore di otto milioni circa in opere d'arte e gran numero di ricchi campioni di mineralogia. Avendo poi il Governo trasferito qui recentemente tutti i suoi piani di ferrovie e titoli di proprietà con piani di terreni, ecc. ecc., ed essendo il tutto stato distrutto, dovrà ricominciare da capo simili lavori e le spese ed il ritardo nel progresso di questo ramo viene dai più moderati quotato ad almeno sei milioni.

L'opinione generale è che il fuoco non fu casuale, ma premeditato, poiché l'incendio incominciò in quattro punti, e con tale veemenza che la gran cupola centrale crollò subito due ore dopo, e circa dopo un altro paio d'ore tutto l'edificio era un mucchio di rovine, ad onta degli sforzi di numerose brigate di pompieri. Venne nominata una Commissione d'inchiesta, ma non credesi si farà alcuna luce.

DISASTRO FERROVIARIO IN SCOZIA

I giornali inglesi recano i seguenti particolari del disastro ferroviario, di Aberdeen.

Lunedì sera avvenne nella parte settentrionale della Scozia un accidente ferroviario, il più terribile di quanti ve ne siono stati dopo l'apertura della linea *Great North*. Il caso avvenne sul tronco Macduff a due miglia dalla stazione di Auchterless. Su quella linea corrono per solito trentamila di viaggiatori e merci ed era appunto tale quello che partito da Macduff alle quattro e venti doveva giungere in Aberdeen alle sei pomeridiane.

Passato Auchterless il treno procede in paese piano per un miglio e mezzo dopo di che la strada si rialza finché giunge ad un ponte sull'*Juan*, torrente largo 30 piedi. Alcune centinaia di passi più in là c'è un ponte o viadotto che attraversa la strada di Tarriff. E' una vecchia costruzione in ferro con traverse di legno che data da 20 anni: alta 18 piedi dalla strada e lunga 40 piedi.

Quivi accadde il disastro. Già la macchina ed il carro del guarda convoglio avevano oltrepassato il ponte ed erano in sicuro, quando sotto il peso dei tre vagoni merci, quello cadde di repente, si perse una larga buca ed i veicoli precipitarono nella strada con immenso fracasso.

Fortuna volle che per la scorsa parte del treno si staccò dall'altra. Pare alcuni carri viaggiatori furono tratti anch'essi per la forza del moto nella voragine in mezzo ad una scena di confusione e terrore assolutamente impossibile a descriversi.

L'unico carro di prima classe del treno rimase inecolame sulla strada.

La macchina pare rimase a 200 passi del ponte.

Ologgiù lo spettacolo era orrendo: cadaveri mutilati giacevano fra i rottami in mezzo ai feriti: udivansi strazianti grida di aiuto dei meschini sepolti sotto i carri.

E il soccorso non era vicino, essendo il luogo del disastro buio ed in aperta campagna. Si telegrafò subito ad Aberdeen d'onde vennero soccorsi, ma dopo una mezz'ora. Cinque persone furono estratte morte di sotto i rottami, altre 11 moribonde. I feriti sono moltissimi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 dicembre

Annunziata una lettera di Lacava che essendo stato eletto nella Commissione del bilancio e nella Giunta delle elezioni rinunzia al primo dei due mandati.

Procedesi alla chiama per la votazione per la nomina di un Commissario di vigilanza sull'amministrazione del fondo pel culto.

Lasciate le urne aperte Baccarini presenta il progetto di legge per la spesa straordinaria sul bilancio 1882 per riparazione ai danni prodotti dalle piene attuali e per i sussidi ad opere stradali ed idrauliche dei Comuni. Dichiarasi d'urgenza.

Giurano Sella, Macry, Marcora e Morelli. Si convalidano parecchie elezioni e quindi si discute la legge per proroga a tutto il 1884 del compimento delle operazioni affidate agli arbitri della Sila ed è approvata.

Chiuse la votazione pel Commissario pel fondo del culto e sorteggiati gli scrutatori, levati la seduta ad ore 4.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la riparazione frontale sinistra del Brenta a Vigodarzere, il progetto per la sistemazione del Meduna nel comune di Passiano, e quello per lo spostamento di tratto dell'argine destro del Piave a Cavazzocherina.

Lo stesso Consiglio approvò poi la chiusura della rotta presso Pontelongo, quella della rotta del Livenza presso Motta la perizia addizionale per la chiusura della rotta del Guà a Serego, la perizia per la difesa frontale e per la sistemazione dell'argine del Livenza a Motta e l'altra per la riparazione dell'argine a sinistra ed a destra del Piave.

Il parere del Consiglio di Stato sull'estradizione degli arrestati di Venezia

Un dispaccio da Roma dice che il parere del Consiglio di Stato (sezione giustizia) riguardo alle domande d'estradizione degli

emigrati Levi e Parenzani fu concordato nell'adunata di ieri l'altro: il parere non è stato, però, ancora redatto.

Il Consiglio di Stato afferma che si debba respingere la domanda, presentata dal governo austriaco, perché si tratta di reato di alto tradimento.

Fu affidato al comm. De Filippi l'incarico di fare la relazione sul parere del Consiglio di Stato.

Notizie diverse

Si annunzia che alla Camera furono presentati due progetti di legge di iniziativa parlamentare sul giuramento politico.

Il primo, proposto dal sig. Cuccia, domanda che dopo un anno dell'elezione di un deputato, rifiutandosi questi al giuramento, il Collegio da esso rappresentato venga dichiarato vacante.

Il secondo propone che nel caso di rifiuto al giuramento il Presidente avverta l'eletto che egli non può entrare nell'aula a sedere come deputato e che se non giura il suo collegio sarà riconvocato per dargli un successore.

La Presidenza della Camera ha ricevuto due domande per l'autorizzazione a procedere contro i deputati Costa e Cocca-pieller. Ha ricevuta pure un'altra domanda per l'autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal tribunale di Roma contro il deputato Falleroni.

La nuova legge sulla circoscrizione e quella sull'ordinamento dell'esercito daranno luogo ad un rimaneggiamento completo del presente sistema di guarnigione.

Per tal modo parecchi presidii saranno istituiti di nuovo, parecchi accresciuti di forza, alcuni diminuiti. A quanto dicasi, il ministero della guerra ha già pronti gli studi in proposito.

ITALIA

Tivoli — A ora tarda, mentre cadeva a torrenti la pioggia, quattro malfattori s'introdussero nell'alloggio di due preti del luogo, forzandone la porta.

Essi piombarono nella stanza improvvisi, mentre i preti dormivano asportamente: due rimasero presso la porta, tenendo una lanterna cieca; gli altri due si gettarono su quei disgraziati scuotendoli furiosamente e intimando loro di indicare il luogo ove custodivano i quattrini, se non volevano essere scuotati. Nel dir questo i due furfanti accostarono alla gola dei reverendi la punta dei loro stili, mostrandosi pronti a mandare a effetto la bieca minaccia.

Considerato lo sgomento loro a un sì terribile risveglio, essi non indugiarono un istante a porgere ai malfattori la chiave del cassettoni dove tenevano i loro scarsi risparmi, circa duecento lire.

I due, aperto il cassettoni, se ne impadronirono, e poi si diedero a frugare per tutta la stanza nell'idea che i preti tenevano nascosto qualcosa altro: quando finalmente furono persuasi che non c'era un baionetto di più, si prepararono ad alzare il tacco, ma prima d'andarsene, certo per assicurarsi la fuga, ritornarono verso gli sventurati, tempestandoli di pugni sulla testa.

I due preti smarrirono i sensi: quando si rischero, i ladri erano scomparsi. Lo stato dei percosi sembra assai grave: uno di essi ha riportato tali lesioni alla testa, da far temere per la sua vita.

Venezia — Ci scrivono in data 4 dicembre:

Devo registrare un fatto assai lieto per Venezia industriale: ieri si è benedetta ed oggi s'inaugura a Murano la fabbrica veneziana di cristalli e vetri d'uso comune. Questo, dico, è un fatto assai lieto perché tutta l'Italia e Venezia stessa, centro della manifattura vetraria, dovevano fino adesso prendere all'estero bicchieri, bottiglie, ampole, vasi, tegami per coprire i tetti ecc. ecc. non avendo noi una fabbrica di simili oggetti. Ma oggi fortunatamente questa fabbrica è un fatto compiuto a merito specialmente dei Giovanelli, dei Papadopoli, dei Franchetti, e noi non possiamo che augurare al nuovo stabilimento lunga vita e prosperità onde anche per questo Venezia abbia ad ingrandire ed arricchire.

Lunedì il nostro Consiglio Comunale tenne seduta per l'approvazione del bilancio 1883. Discutendosi fra l'altro cose il pagamento della prima rata pel monumento a Garibaldi, l'egregio dott. Saccardo dichiarò di non poterlo votare, se non fosse altro, perché è una spesa illegale. Fece eco alle sue parole gli avvocati Paganuzzi e Draghi, i quali dichiararono pure di esser contrarii. Venuta la votazione, il pagamento della prima rata fu approvato con 32 voti favorevoli. Ci dispiace però che fra quei 32 che votarono in favore ci fossero quattro consiglieri, i quali per i loro principii e per un po' di rispetto agli elettori che li hanno mandati al Palazzo Farsetti dovevano dare voto contrario. Ma tutto il male non viene per nuocere e speriamo che nelle

prossime elezioni il zelantissimo Comitato elettorale conservatore darà lo sfratto a chi cerca di stare a cavallo del fuso, e non ha il coraggio di mostrare sempre le proprie convinzioni.

Ieri ebbero luogo le elezioni commerciali e nonostante l'arrabbiarsi dei liberali, le sedute e le interviste delle associazioni progressiste e costituzionali, e gli articoli dei giornali il concorso degli elettori non fu molto numeroso. Figuratevi che su 1142 elettori cittadini votarono soli 251. I cattolici vulgo clericali non si mossero punto, però questa volta visto che si voleva introdurre nella Camera di Commercio qualche elemento pericoloso, il *Veneto Cattolico* raccomandò una lista di dodici negozianti probi ed onesti. Il risultato completo non è ancora conosciuto, ma dei 12 proposti dal *Veneto* 8 sicuramente trionferanno.

Si conferma la notizia che a Venezia sarà proclamato terzo deputato l'on. Isacchetto invece del Varé, e che questi sarà proclamato nel vostro terzo collegio in luogo del venerando Cavalletto. Per noi poco importa: Varé vale Maurogonato e Maurogonato Varé, ci dispiace soltanto che il Parlamento perda un venerando nella persona del Cavalletto che sdegnosamente rifiutò di presentarsi candidato ad un altro Collegio.

Quell'indecente produzione drammatica che è *Maria Maddalena* del Calvi ha fatto quasi fiasco al Malibran. L'*Adriatico* stesso vista la poca simpatia destata negli spettatori raccomanda al Calvi di venir più in qua e d'esser più profano.

Termine annunziandoci che Sabato poco bene accolta ha fatto il suo ingresso a Venezia la neve. Desideriamo ardentemente ch'ella si dimentichi di noi e se ne stia per sempre lontana. Addio.

V.

Padova — Scrivono da Padova:

Schiogliendo la riserva contenuta nell'ultima parte della corrispondenza che vi ho diretta il 22 novembre, vi annuncio che l'altro giorno il nostro Tribunale raccolto in Camera di Consiglio ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro quel cameriere dell'Albergo alla *Croce d'Oro*, che l'aiuto agente delle imposte a Tolmezzo aveva con alquanto leggerezza imputato di avergli rubato un portamonete con 400 lire.

Napoli — Leggiamo nel *Piccolo*:

La Questura, dopo accurate investigazioni ha tratto in arresto il signor G. D. R. perché distribuendo diplomi e medaglie di una supposta *Società scientifica, artistica, letteraria*, ingannava la buona fede estorquando danaro. Il D. R. aveva spinto la sua audacia fino al punto di spedire un diploma al Re di Baviera scrivendo S. M. in un libro d'oro che nessuno sapeva esistere.

I diplomi, in gran numero, sequestrati presso il D. R. sono un pregevolissimo lavoro d'arte litografica e la formula della onorificanza è concepita in modo da trarre in inganno anche i più esperti.

L'arrestato firmava i diplomi come presidente della Società aggiungendo anche la qualifica di console di una piccola repubblica dell'America Meridionale.

Verona — Il direttore della *Nuova Arena* di Verona fa il seguente racconto:

«Ieri, 1, avvenne un'aggressione entro i locali della mia tipografia, ove si stampa la *Nuova Arena*.

«Due o tre «strillon» di quelli che non prendono la *Nuova Arena*, poiché la vorrebbero, non a quattro, ma a tre centesimi, vennero in compagnia di un loro parente facchino.

«Tentarono gettare all'aria le copie già pronte per la distribuzione, percossero un ragazzo addetto alla tipografia, e perché uno dei nostri redattori si mise in mezzo onde allontanare il peronotiere del giovinetto venne furiosamente aggredito, minacciandosi di ucciderlo. Alcuni degli aggressori cavarono il coltello, uno tentò di buttare in faccio una forma tipografica, altri infransero alcuni lumi.

«Quella scena selvaggia durò una ventina di minuti, poiché in quel momento non si trovarono in tipografia che tre o quattro operai.

«Venute le guardie, gli aggressori si allontanarono, minacciando il redattore di coltellate se avesse fatto denuncia, che venne poi — come di dovere — presentata.»

ESTERO Francia

Leggiamo nei giornali francesi: Si crede che ciò che rimane di prezioso alla basilica di San Dionigi sia trasportato al Louvre. La basilica è assediata da una folla di curiosi. La sala è stata riordinata e gli oggetti che non furono involati furono posti nel reliquiario. Questo tesoro era stato nel 1793 trasportato al Louvre. Quando fu nuovamente messo a San Dionigi parecchi oggetti erano scomparsi. Finché il tesoro di

naci bonedellini rimase in tutto; e col cinque custodi l'incio che vi sono ora è accaduto quel che tutti sanno.

La *Gazette de Cambrai* riporta che a Quailly, conformemente alla nuova legge la quale sopprime ogni distinzione tumulare nei cimiteri, un pastore protestante, essendo morto un suo fedele, esigeva che quel defunto fosse sepolto fra i cattolici. Allora parecchi nominali e circa duecento donne invasero il cimitero per impedire l'opera del becchino. Giungono i gendarmi, ma le tumultuanti impediscono loro l'ingresso. I gendarmi sruolano le spade e spianano le rivoltelle: il furor raddoppia. Fu subito spedito un dispaccio a Cambrai, si dovette inviare il rinforzo d'una compagnia di soldati, e soltanto allora si poté quietare il tumulto. Non venne arrestato che uno dei più riotosi.

Inghilterra

La *Pall Mall Gazette* annuncia che in seguito ad una riunione tenuta a Dublino, il comitato della lega irlandese degli *Homes Rulers* fondata nel 1870 dal fu Isaac Butt, ne ha decretato lo scioglimento, e stabilita la fusione con la nuova Società nazionale irlandese.

Austria-Ungheria

Nella seduta che tenne l'altro ieri la dieta del Tirolo, oltre al credito di tre milioni, fu votata anche una festa generale religiosa in onore di S. Giovanni Nepomuceno quale patrono ausiliario contro i danni delle inondazioni. La proposta rispettiva fu fatta dal deputato conte Brandis e fu accolta a voti quasi unanimi dalla dieta.

DIARIO SACRO

Mercoledì 6 dicembre

S. Nicolò v.

Digiano d'Avvento.

Effemeridi storiche del Friuli

6 dicembre 1121 — Maoro ucciso Federico il patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Parrocchia urbana di S. Nicolò: Parroco li. 3.13 — Elemosina in Chiesa ed O. R. 1.37 — Cappellano 1.2 — F. f. Mansionario 1.50 — Ab. co. Romano 1.50. Liste precedenti 1.2108.28 Totale » 2120.28

Il R. Curato di Ronchis ci prega di pubblicare le seguenti due liste di offerenti che gli vengono direttamente inviate insieme alle offerte:

Corazia di S. Paolo al Tagliamento: Il Vicario 1.3 — Pittana Giovanni oste possidente 1.2 — Pittana Gio. Batt. possidente 1.5 — Martinis Antonio bottegghiere c. 50 — Alcune famiglie c. 55. — Totale 1.11.05, più staja 4 1/4 granoturco, una camicia e un abito.

Pieve di Mortogliano: Rev. mo Plevano 1.5 — D. Giuseppe Garzitto di Lestizza 1.1 — Sig.ra Luigia Pagura 1.5 — Teresa Contardo domestica 1.2 — Radini Maria 1.1 — Tirrelli Santa 1.1 — Bigaro Angelo 1.1 — Colletta in Chiesa 1.17.61 — Offerte di più persone 1.7.24. — Totale lire 40.85, più oggetti di vestiario per Kg. 110.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 27 novembre 1882.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei Corpi Morali e Dittie sottostanti i pagamenti qui appresso trascritti, cioè:

Al Comune di Sacile di L. 127.78 quale sussidio da 8 marzo a 30 giugno 1882 per la condotta Veterinaria Consorziata Sacile-Caneva.

Al Comuni di Passigno di Prato, Orodono e Tarcento di L. 323.40 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci cronici ed inenaci.

Al sig. Tempo Giovanni di S. Maria la Longa di L. 80, quale rimborso di parte del premio conferito ad un Torello di sua proprietà nella Esposizione bovina del 1880, che furono trattante per l'adempimento di alcuni obblighi.

Al sig. Morpurgo di Nilma commendatore Marco di L. 100, ed al sig. Boschetti Lorenzo di L. 133, quale parte dei premi a carico della Provincia per la tenuta agli usi della monta nell'anno 1882 dei due cavalli stalloni Stambal e Leon.

Ammesse al credito del Comune di Varmo di L. 732.93 per spedalità arretrate posteriormente al 1 gennaio 1887 del demonte Valussi Giacomo, da pagarsi in rate annuali da 1882 a 1888.

Sopra n. 14 tabella presentata dalla Direzione dell' Ospitalità Civile di Udine per l'accoglimento di maniaci, la popolazione, riconosciuto che in 13 soltanto concorrevano gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio e della mania, furono assente le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 45 affari dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione, della Provincia, n. 23 di tutela del Comune, n. 5 d'interesse delle Opere pie, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 52.

Il deputato provinciale

BIASUTTI

Il Segretario

Sebenico.

Servizio cumulativo italo-austro-ungarico. Essendosi completamente riattivato il servizio sulla tratta della linea del Pusterthal da Dellach a Lienz, la quale comprende le stazioni di Ober-Drauburg, Nilsdorf, Nilsch e Lienz, i trasporti da o per tali stazioni, per quali nella tariffa del servizio cumulativo è prescritto l'istradamento via Peri, saranno invece eccezionalmente instradati via Pontebba.

Per i negozianti di legnami. La Direzione della ferrovia della Dalmazia ha stabilito di provvedere, per i bisogni del 1883, 35.000 pezzi di traversine.

Passaggio di Venere sul disco solare (del 6 dicembre 1882). Gli astronomi hanno dato il nome di *passaggi*, alle piccole eclissi parziali che risultano dalla interposizione dei pianeti inferiori fra il Sole e la Terra.

Come Mercurio, Venere pure, questa bianca e brillante stella, in seguito alla posizione della sua orbita, va soggetta a tali passaggi, ed allora appare ai nostri sguardi come un dischetto nero che attraversi lentamente la superficie del Sole da Est ad Ovest.

Questi passaggi possono essere osservati ad occhio nudo, servendosi di un vetro colorato e semplicemente affumicato.

I passaggi di Venere presentano un interesse scientifico molto superiore a quelli di Mercurio, essendo essi più rari e fornendo agli astronomi un metodo proprio a dare con una certa esattezza la parallasse del Sole, vale a dire la distanza che separa il Sole dalla Terra.

Infatti nell'ultimo passaggio, avvenuto nel 1874, le spedizioni astronomiche si sono accordate nel valutare la distanza che ci separa dal Sole, eguale a 148 milioni di chilometri.

Rimane però a sapersi se le osservazioni fatte sui passaggi di Venere, permetteranno di assicurare alla parallasse, un' approssimazione più certa di quella ottenuta con altri metodi.

L'onore di avere per primo predetto questi passaggi dovesti al Keplero. Oggi i progressi dell'astronomia d'osservazione permettono di fissare con una grande esattezza l'epoca dei futuri passaggi.

Per trovarla con facilità bisogna usare alternativamente dei periodi equivalenti a 285 anni, e ad 8 anni. Così, il giorno 4 dicembre del 1639 venne osservato un passaggio di Venere; 235 anni più tardi, l'8 dicembre del 1874, ebbe luogo un altro passaggio, il quale sarà seguito da un terzo il giorno 6 dicembre dell'anno corrente cioè 8 anni dopo.

Bisognerà dunque attendere in seguito l'anno 2117 (1882 più 235) per rivedere un altro passaggio di Venere.

Questo calcolo intendasi unicamente applicato ai passaggi così detti al *nodo ascendente*, i quali avvengono in dicembre; riguardo a quelli relativi al *nodo discendente*, e che cadono in giugno, dovesti applicare il medesimo calcolo, ma siccome questi passaggi la generazione presente non potrà vederli, effettuandosi negli anni 2004 e 2012, stimiamo inutile il dare di essi più estese informazioni.

Come il passaggio di Venere del 1874, così quello del 1882, visibile in Italia, ma in parte, sarà oggetto di numerose spedizioni scientifiche disseminate sulla su-

perficie del globo, alle quali prenderà parte anche la nostra Nazione.

E' opportuno di far noto che la fotografia ha reso in queste circostanze grandi servizi all'astronomia.

Gli astronomi diventati fotografi, hanno potuto ottenere delle prove di passaggi di Venere, d'una nitidezza meravigliosa. L'illustre Janssen, col suo *revolver* fotografico, è giunto a prendere nel 1874, nelle quattro ore che durò il fenomeno, delle migliaia di fotografie del Sole, su cui distinguevasi il piccolo disco di Venere in tutti gli istanti del suo percorso.

La Commissione dell'Accademia delle scienze a Parigi aveva fatto fabbricare 2000 lastre dagherotipe. Le prove ottenute, in numero di 800, furono affidate a Tizeau per la discussione dei calcoli.

Speriamo dunque che le spedizioni del 1874 avranno servito di norma per preparare la scelta dei metodi preferibili per le osservazioni relative al passaggio di Venere di domani.

Falsificazione di diamanti. I campi diamantiferi dell'Africa meridionale producono una grande quantità di diamanti gialli. Questo colore diminuisce considerevolmente il valore. Un diamante bianco costa da cinque a sei volte tanto quanto uno giulio del medesimo peso e qualità.

Fu detto recentemente che era stato trovato un modo di rimuovere quel colore. Oid è vero: ma è importante aggiungere eziandio che il color giallo ricompare, come accade testè di uno di quei diamanti, che un negoziante francese aveva comprato per bianco, a carissimo prezzo.

Il metodo è una semplice applicazione della legge dei colori complementari. Posto il diamante giallo in una soluzione di violetto, diventa in breve bianco perfettamente salvo a tornar poi giallo come innanzi.

Ferrovia elettrica. — Leggiamo nei giornali francesi che da Saint-Julien a Ginevra sarà quanto prima stabilita una ferrovia elettrica secondo il sistema Edison. Sarà la prima sul continente secondo questo sistema ed avrà una lunghezza di 30 chilometri. Il contratto per la sua costruzione è stato concluso fra l'amministrazione comunale di Saint-Julien e la Casa John Taylor e com. di Londra.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 4 — Il cambiamento ministeriale costituisce il ritorno dello Stato governativo esistente prima della costituzione di Midhat pascià. Said riprese il titolo di granvizir, Osman quello di serraschiere.

Cairo 4 — Il decreto del Kedive che commina la pena di Araby pascià, soggiunge che Araby si giustizierà ritornando in Egitto.

Lo *Standard* crede che il Sultano non assistette venerdì alla cerimonia del Selamlik perchè ha scoperto un complotto.

La guardia cirassica dovette massacrare mentre recavasi alla Moschea.

Il *Daily News* dice: Tutti gli agenti consolari francesi al Madagascar furono richiamati; questa misura è però anteriore alla rottura delle trattative.

Dublin 4 — Davitt è dimissionario da membro della lega nazionale per evitare che il governo renda la lega responsabile del discorso pronunciato da Davitt domenica scorsa.

Parigi 4 — L'*Havas* dice che il console francese di Madagascar fu richiamato a Parigi per dare spiegazioni sulla situazione. La Francia rifiutando le concessioni offerte dagli ambasciatori malgasci, mantiene integralmente il trattato del 1863.

Pietroburgo 4 — L'imperatore e la imperatrice sono arrivati.

Berna 4 — I grandi consigli di Lucerna e di Sangallo ristabiliranno la pena di morte.

Londra 4 — Gladstone è ristabilito. Lo *Standard* dice che gli ambasciatori malgasci nel colloquio con Granville domandarono di sottoporre all'Inghilterra i lagni di Madagascar contro la Francia. Essi desiderarono di discutere i mezzi per consolidare i rapporti ed ampliare i trattati fra l'Inghilterra ed il Madagascar.

Pietroburgo 4 — L'agitazione continua alle università di Kharkoff e di Jaroslav; quella di Kiev è apparentemente tranquilla.

Londra 4 — In seguito all'affare dei rifugiati Cubani, il segretario coloniale di Gibilterra e il capo della polizia furono destituiti.

Carlo Moro gerente responsabile.

In omaggio del vero dichiara di avere sperimentato in vasta scala nel Comune di Piana (Pozzoli) le pillole Antiperiodiche, Antimalariche, specialità del Chimico Farmacista signor Giosuè Curato, ed ha la coscienza di asserire con prove di fatti, che in pochi mesi da quaranta e più individui di ogni sesso, di ogni età, sono rimasti guariti, non solo dalle febbri miasmatiche di qualunque tipo, e ribelli a tutti i sali di china, ma pure le conseguenze delle medesime febbri. E tra tanti ammalati debbo notare per primo un tale Tobia di Matteo fu Giuseppe di circa 58 anni, che ha usufruito di questo medicinale, il quale dopo essere stato affetto per quattro mesi da febbre terzana, col prendere solamente 15 pillole del Curato è salvo. Come pure un povero a nome Sabbatino Mortella, quindicenne afflittosi dalle febbri miasmatiche per più di un anno, consumato di 30 pillole del Curato si liberò totalmente dal morbo, ritornando oltremodo sano alla vita pastorizia.

Piana 10 settembre 1882.

ILARIO DI FRANCA

Delegato per l'istituto esterno del reale stabilimento dell'Annunziata.

Visto per la firma

IL SINDACO

Cav. SEBASTIANO DE FILIPPIS.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* a L. 1.50 il fascio di 15 pillole e a L. 2.50 il fascio di 30 pillole.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante lo *Erisontylon* Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditte Farmaceutiche Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Erisontylon*.

PREZZO UNA LIRA
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fascione la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzzi
proprietari dell'*Erisontylon*.

Salami Igienici ed Economici

Si avvia la numerosa clientela di aver rimpiazzata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cotechini, Mortadelle e Luganeghini di nuova fabbricazione, nonché della Galantine e Lingue di Manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Sig. Committenti, la Casa si è pure provvista di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebige, Tassica, Sardino, Tonno, Vini di Lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla *Premiata Salumeria Bonati Milano* — Corso Venezia 83 — Via Agnello 3 — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Venezia, i seguenti articoli:

Una galantina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di Kilog. 1.500	L. 5,50
Due scatole come sopra	" 10,00
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di Kilog. 1.500	" 5,50
Due scatole come sopra	" 10,00
Un cesto salami di vitello di Kilog. 2.500 peso netto	" 11,00
Un cesto di salami di Milano di Kilog. 2.500 peso netto	" 9,50
Zamponi, cotechini, e mortadelle, di fogato alla milanese Kilog. 2.500	" 7,50
Luganeghini alla milanese Kilog. 2.500	" 5,50
Formaggio svizzero gruviera Kilog. 2.500 peso netto	" 6,50
Formaggio Parmigiano stravecchio Kilog. 2.500	" 9,50
Formaggio Parmigiano vecchio Kilogrammi 2.500	" 7,50

N. B. Le lingue di Manzo, le galantine in scatola e i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglier Superiore di Sanità. Raccomandata da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

ENRICO BONATI.

STRENE POPOLAR dal 1883 in poesia furlane di A. B. di S. Denli. — E' uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

Notizie di Borsa

Venezia 4 dicembre
Rendita 5 0/0 god. 100.82 da L. 90.80 a L. 90.75
Rend. 5 0/0 god. 100.82 da L. 88.43 a L. 88.58
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.24 a L. 20.26
Bancobotte ab. strische da 218. — a 213.25
Florini aust. d'argento da 2.17.25 a 2.17.75
Parigi 4 dicembre
Rendita francese 3 0/0 80.82
" 5 0/0 105.02
" italiana 5 0/0 89.05
Cambio su Londra a vista 25.22
su Italia 318
Consolidati inglesi 104.14

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
da ore 1.11 ant. accel.
ore 1.37 ant. biglietto
da ore 9.08 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
da ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTREBA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.58 ant. om.
TRIESTE ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.55 ant. misto
da ore 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
da ore 6. — ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant. om.
ore 6.00 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

CEROTTO MIRABILE

La incontestabile virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È veramente un medicamento per fucioni di denti, delle gengive, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, serofoli, estrusioni di milza, di fegato, per alcune apostome, e doglie fissi e vaganti reumatici, e così pure per calli, per paronichi, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldamento.
Scatole da L. 1. 1.50, 2 o 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.
Collaument di 50 cent. al spedite nel Regno del mezzo postale.

AUREO OLIO SANTO

Doit. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reumatismi, artrosi, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pleissia.
CURA RADICALE
Si cura in 10 giorni, e senza spesa, su prescrizione medica.
Spedizione contro vaglia di L. 5.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rineciarono certificati di onorifici. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 al spedite col mezzo dei pacchi postali.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Avviso OLIO di HOGG

Estirato a Terra-Nuova, dal 1849, dai Fegati freschi di Merluzzo escludendo severamente i Fegati d'altre sorte di pesci.

Gli Oli d'ogni sorta e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Oli di pesci, guali sarebbero il rombo, la lucia, il pesce-canale, ecc. gli Oli d'Amatori ed anche gli Oli vegetali, sono tutti inopportuni per sostituire il Veri Oli di Fegato fresco di Merluzzo, mentre ad altro non sono utili che per l'uso intestinale.

Questi Oli comunti, di poco prezzo, hanno un odore disagiata, affaticano e irritano lo stomaco, torche ricevono l'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore sano e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estirato dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo dei Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: «L'Olio del colore paglia del Signor Hogg, contiene un 1/3 in più di principi attivi al confronto degli Oli scuri e non ha «alcuna» e loro inconvenienti d'odore e di sapore.»

AVVISO.—L'Olio di Hogg non si vende che in fiammi triangolari incrostati del nome di Hogg et C^{ie}.

Esigete la Marcha di Fabbrica qui-contro la quale ricorre la Capsula d'Ogni Fiascone.

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base della Legge.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1893
Esigete sulla Bicchetta di ciascun Fiascone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
il Bollo dello Stato Francese

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

UFFICI DI DIVOZIONE

Guida al CIELO, legato elegantemente con placca e busta cont. 20. — NUOVO GIARDINO DI DIVOZIONE, legato con placca dorata e santo nel cartone, cont. 30. — VIA DEL PARADISO, legata come sopra, cont. 35. — UFFICIO DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cont. 60. — PALMA CELESTE, legata come sopra, cont. 80. — TESORO DEL CRISTIANO, legata come sopra cont. 80. — VIA DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1. — VIA AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legata in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75. — VIA AL CIELO, elegante legataura pompadour, L. 2.80. — TRATTENIMENTO DIVOTO, legataura uso tartaruga, L. 1.75. — VIA AL CIELO, legataura in bulgino con fregi in metallo cesellato, L. 3.15. — VIA AL CIELO, legataura uso tartaruga, L. 2.80. — ESERCIZI DI PIETA' DI UNA VIA GIOVINETTA, legataura in velluto con placca o contorno in metallo, L. 2.15. — VIA AL CIELO, legataura elegante in seta, L. 3.20. detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85. — VIA AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legataura in velluto con fregi argentati, L. 2.15. — VIA AL CIELO, legataura in bulgino con fermaglio dorato, L. 2.80. — VIA AL CIELO, legataura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70. — STRADA CERTA PER SALVANSI, ricca legataura in velluto con fermagli argentati, L. 7. — VIA AL CIELO, ricca legataura in tutta madreperla L. 13.50; più piccola L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malebito, delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Essi sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Scannola, Biondi, Pellicola, Tesorero, De Nascia, Manfredonia, Franco, Carrese ecc. (Vedi Gazzetta Medica).

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malarica. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Fiascone da 30 pillole L. 2.50, da 15 L. 1.50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 fiasconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammato che ne abbiasi consumate in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle nostre pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, preauptamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

Si regalano 1000 lire

chi proverà esistere una Strizza per capelli o barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire le gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita del vero Naturale presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Rinaldi in fatto Mercatovecchio.

Elenco di R. Rinaldi peracquire del Teatro in Via Giuseppe, 5. — (Napoli) Tullio, Rinaldi. — Padova A. Bello. — Via S. Lucia. — Firenze Luigi Bergami profumieri Firenze 1792; Longoni, Campi S. Salvo. — Portofino Felice Anselmo Rinaldi, Piazza Centrale. — L. 100 Antonio Canale Rinaldi, Via S. Salvo. — Anversa Leopoldo Rinaldi, Via Emilia. — Roma Giuseppe Rinaldi, Via S. Salvo. — Milano Pietro Rinaldi, Via S. Salvo. — Genova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova Rinaldi, Via S. Salvo. — Venezia Rinaldi, Via S. Salvo. — Trieste Rinaldi, Via S. Salvo. — Udine Rinaldi, Via S. Salvo. — Treviso Rinaldi, Via S. Salvo. — Vicenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Modena Rinaldi, Via S. Salvo. — Reggio Emilia Rinaldi, Via S. Salvo. — Parma Rinaldi, Via S. Salvo. — Piacenza Rinaldi, Via S. Salvo. — Lodi Rinaldi, Via S. Salvo. — Cremona Rinaldi, Via S. Salvo. — Mantova Rinaldi, Via S. Salvo. — Verona Rinaldi, Via S. Salvo. — Padova R